

LIBERI TUTTI

Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it

Foto Ansa

Dimmi di sì Una manifestazione a favore del matrimonio gay in Spagna

«Questa Italia
mi sta stretta
Volo a Madrid»

La vita di Maria D., barese, 27 anni, un lavoro precario, cambia quando s'innamora di una donna. In cerca di diritti va in Spagna, non si nasconde più e ha un posto fisso

Madrid è una città fantastica. A fare la differenza è la gente. Altro che omofobi, puoi girare con chi vuoi e l'unica cosa che ti può succedere è che la gente ti sorrida». Maria D. ha detto: «L'Italia mi sta stretta» e a 27 anni ha ottenuto ciò che voleva. Nel 2004 si laurea in Lingue a Bari, sua città natale, e parte per Dublino. Con una borsa di studio si trasferisce a Bruxelles, dove partecipa con il ragazzo al suo primo gay pride: «Esperienza fantastica per la marcia di gay e lesbiche per strada che rivendicano i propri diritti, ma con spirito di festa». Quindi ritorna a Bari. Trova un posto precario

e accade l'imprevisto: s'innamora di una donna. «Al lavoro faccio formazione con lei, ci sediamo l'una accanto all'altra per tre settimane di fila. Ci troviamo benissimo».

L'ATTRAZIONE CRESCE

«Una sera ci siamo baciati. Serata fantastica, intensa, incredibile. Dal primo istante mi sento a mio agio, nessun imbarazzo né sensazione strana (baciavo una donna per la prima volta)». Tutto precipita. Lei lascia il ragazzo, l'altra è preda dei sensi di colpa, ma anche della paura che per Maria sia solo un fuoco di paglia. Si vedono clandestinamente. Il lavoro, intanto, resta incerto. Come l'amore. «Ero stata assunta tramite agenzia interinale da una

multinazionale informatica. Avevo un contratto rinnovato ogni mese e interrotto ogni sei mesi. La precarietà sanciva l'impossibilità di crescere». Il futuro è una macchia confusa. «Mi ritrovo dopo un rapporto di sette anni con un ragazzo, e un passato adolescenziale tutto etero, ad essere attratta solo dalle ragazze». Ne parla con gli amici. «Sono tranquilli, nessuno commenta, al massimo domande di curiosità da parte delle ragazze». Ma a casa è diverso: «La mia famiglia non sa niente perché non so come accidenti dirglielo! E credo che a mio padre verrebbe un colpo. Lui non risparmia le battutacce se alla tv si parla di gay». La relazione con la collega continua, ma è un vedersi sfilacciato. Ci sono intanto altre storie, «compresse» dal contesto. Che fare? «Dopo un anno di lavoro precario e due sto-

Un altro «mondo»

In questa città non ci sono omofobi, la gente ti sorride, non ride di te

rie importanti con due ragazze che ora sono tra le mie migliori amiche (storie, finite anche per lo stress, perché non potevamo vivere come volevamo) decido di cambiare aria. E dall'ottobre scorso sono a Madrid».

OGNI COSA CAMBIA

«Ho un contatto con due tipe spagnole conosciute sul lavoro a Bari. Oggi sono le mie coinquiline. Quando ho detto loro del mio amore per le donne, a momenti mi rispondevano: "ah si?! ok!"...Della serie: che ce lo hai detto a fare? Sei nostra amica, felici di averti con noi». Una terza ragazza spagnola appena sono arrivata ha dato il mio curriculum al responsabile del settore informatico. Ed eccomi con un contratto a tempo indeterminato. Più di una volta mi è capitato di passare davanti alla porta del Ministero e salutare i colleghi della Security dicendo loro senza vergogna che andavo a Chueca (quartiere gay per eccellenza) al cinema, a teatro o semplicemente a bere "unas cañas" con un'amica...!». L'amore? «C'è una tipa che gironzola nella mia vita e che mi sto godendo senza fretta, soprattutto senza dovermi nascondere nelle stradine o nei bagni per darsi un bacio ed evitare lo scandalo pubblico!». I genitori? «Tra un po' farò il coming out, quando verranno a trovarmi qui, a Madrid». ♦

Tam tam

RISPOSTA A SANREMO

Grazie italiani
parto appena posso

Sul blog di liberi tutti si discute dei pregiudizi diffusi da Sanremo. Ecco la voce di Paolo Cz: «Con una canzoncina avete vanificato ogni mio sforzo per far capire ai miei che sono gay e felice, che non è una crisi, né frutto di una loro pecca educativa, visto che il mio gemello è etero. Tolgo il disturbo, lascio questo paese a primavera».

AMERICA

Coppie bi-nazionali gay
parificate alle etero

Il Valentine Day ha portato un «regalo» alle coppie omo: è stata presentata alla Camera e al Senato federali una legge per il trattamento equo delle coppie «bi-nazionali». Consente ai partners stranieri dello stesso sesso di avere le stesse opportunità di immigrazione delle coppie sposate etero. Certa l'approvazione.

ARCIGAY GIOVANI

«Il nostro contributo
per innovare la società»

Si è concluso a Modena domenica sera, presso l'Ostello della Gioventù, l'incontro della Rete Giovani di Arcigay. Sul tappeto progetti per affrontare omofobia e violenza in crescita. «Porteremo il nostro contributo al rinnovamento del paese» commenta Fabio Saccà, responsabile nazionale Arcigay Giovani.

LONDRA

Ingresso vietato
a religiosi anti-omo

Ingresso vietato nel Regno Unito a due membri di una chiesa fondamentalista cristiana americana che odia i gay e ne predica l'uccisione. Fred Phelps e sua figlia Shirley volevano protestare davanti a un centro per le arti dove si rappresenta la pièce «The Laramie Project», storia di un giovane ucciso perché gay.